

Tradizione, ricerca,
innovazione, qualità
e assistenza sono i
nostri requisiti.



I nostri vivai si estendono per 80 ettari con coltivazioni tradizionali in piena terra, contenitore, Airplant e Plant-Plast con un'ampia gamma di scelta dalla giovane pianta all'esemplare.

Platanor® "Vallis Clausa"
resistente
al cancro colorato
in esclusiva per l'Italia
per prenotazioni
ed informazioni
sulla disponibilità:

Piante MATI® - Gruppo MATI®
via Bonellina, 47 - 49 - 68 - 0573 380051 fax 0573 382361
info@piantemati.com www.piantemati.com
www.gruppomati.com

la voce di...



Fondazione Minoprio
viale Raimondi, 54
22070 Vertemate
con Minoprio (CO)
tel. 031 900224
fax 031 900248
mirtserv@fondazioneminoprio.it

Formare all'ortoterapia

Rivolto a operatori sociali e altre figure di educatori, è in svolgimento il corso di formazione sulle tecniche dell'ortoterapia. La disciplina offre a soggetti diversamente abili un'opportunità occupazionale e un incremento della qualità della vita

Spazi verdi, incolti e trascurati possono diventare giardini ricchi di forme, colori, profumi. È così che l'ortoterapia, disciplina di recente interesse in Italia, sfrutta luoghi abbandonati valorizzandoli attraverso le abilità nascoste di persone che vengono dichiarate svantaggiate.

Concimare, invasare, irrigare, raccogliere le verdure può diventare una nuova funzione sociale. L'insegnamento di operazioni colturali come la produzione di ortaggi, piccoli frutti, piante da fiore, oltre a migliorare l'ambiente, rappresenta pratiche curative che la Fondazione Minoprio ha sempre utilizzato con i giovani diversamente abili e che attualmente affronta anche con gli adulti.

Attraverso la collaborazione con le Asl del territorio, le cooperative e i servizi sociali dei Comuni, il Centro formazione si dedica alla progettazione e alla realizzazione di alcuni laboratori applicati di ortoterapia. Si è capito che, oltre a fare star meglio i corsisti, si è riuscito a ottenere diversi inserimenti nel mondo del lavoro.

Le attività svolte in campo rappresentano per operatori, formatori ed educatori uno strumento di lavoro utile per far conquistare a chi presenta difficoltà motorie e mentali, la coordinazione senso-motoria e alcune autonomie personali, oltre alla conoscenza del proprio corpo e di ciò che lo circonda, attraverso le percezioni sensoriali offerte da profumi, colori e forme delle diverse parti vegetali. I cambiamenti nella vegetazione di un orto, un frutteto e un'aiuola, legati al passare delle stagioni, aiutano inoltre a migliorare la percezione e l'orien-

tamento nello spazio e nel tempo. I risultati più significativi di questa attività sono alcuni inserimenti lavorativi in aziende sempre più sensibili, ma soprattutto il miglioramento di qualità della vita di queste persone, con la soddisfazione per esempio di portare a casa il prodotto seminato con le proprie mani, o il piacere di gustare i frutti curati con passione e impegno. Negli ultimi anni la Fondazione Minoprio, forte di questi risultati di successo, ha intrapreso la strada di una formazione specialistica rivolta agli operatori. Dopo un breve esperimento didattico è stato organizzato il nuovo corso "Paesaggio e benessere: tecniche di ortoterapia" che accompagnerà le conoscenze di carattere psicologico ed educativo di appartenenza di figure professionali come operatori sociali per istruirli sulle tecniche educative legate al giardinaggio e alle pratiche ortoflorovivaistiche. Gli stimoli guidati dalle professionalità dei formatori e dei tecnici della Fondazione Minoprio, ricercatori universitari ed esperti di ortoterapia, favoriscono la cultura del verde e promuovono nuove metodologie di lavoro con persone diversamente abili. Il corso, della durata di 400 ore, ha avuto inizio il 24 marzo e si concluderà il 20 dicembre di questo anno, con l'articolarsi di lezioni tecniche, laboratori creativi, formazione a distanza e un tirocinio aziendale.

■ Per ulteriori informazioni: Fondazione Minoprio, tel. 031 900224, fax 031 901223, e-mail: a.zottola@fondazioneminoprio.it

Anna Zottola
direttore Centro formazione



**Scuola Agraria
 del Parco di Monza**
 Cascina Frutteto
 viale Caviglia, 3
 20052 Monza

tel. 039 2302979
 fax 039 325309
 E-mail: info@monzaflora.it
 Internet: www.monzaflora.it

Una nuova rete didattica in continua espansione

È regolarmente partita la nuova metodologia didattica in videoconferenza,

che consente a tutti gli interessati di assistere ai nostri corsi professionali in diretta da tutta Italia, riducendo drasticamente i costi per le trasferte e i tempi morti per chi risiede lontano da Monza.

La cosa più importante è che il gradimento dei "pionieri" di questa innovativa modalità di comunicazione è stato decisamente elevato e contribuirà sicuramente a diffondere la notizia di questa nuova grande opportunità. I corsisti hanno infatti potuto interagire più del previsto con i docenti a Monza grazie a una chat in diretta e alla possibilità di inviare via e-mail quesiti e foto. È stato simpatico lo scambio di opinioni e di commenti provenienti dalle diverse aree d'Italia. Al momento, sono stati erogati corsi in videoconferenza di:

Manutenzione del verde, Potatura alberi, Valutazione di stabilità degli alberi, Terapia orticolturale, oltre ad altri di tipo amatoriale.

Attualmente stiamo lavorando alacremente al vasto programma autunnale, che rappresenterà il decollo definitivo dell'iniziativa. Nel frattempo, la mappa dei "punti d'ascolto", le sedi presso le quali gli interessati a seguire i nostri corsi con modalità di videoconferenza potranno radunarsi, è in continua evoluzione. Si tratta di un vero e proprio puzzle che, tassello dopo tassello, si sta lentamente componendo. Questo il quadro delle località che ospitano "punti d'ascolto" alla data di chiusura di questo numero di ACER:

- Abruzzo: Città Sant'Angelo (PE);
- Calabria: Davoli Marina (CZ), Reggio Calabria;
- Campania: Ercolano (NA), Salerno;

Aumentano i "punti d'ascolto" presso i quali assistere ai corsi in videoconferenza. Sono al vaglio della Regione Lombardia per l'approvazione le iniziative didattiche per i disoccupati e, per la prima volta, le proposte formative post-laurea

- Emilia-Romagna: Crevalcore (BO), Cesena (FC), Parma;
- Friuli-Venezia Giulia: Ronchi dei Legionari (GO), Pordenone;
- Lazio: Civitavecchia (RM), Grottaferrata (RM), Roma, Vetralla (VT);
- Liguria: Sanremo (IM), Albenga (SV);
- Lombardia: Bergamo, Bedizole (BS), Como, San Fiorano (LO), Canneto sull'Oglio (MN), Ostiglia (MN), Milano, Pavia, Sondrio, Villa Cortese (MI);
- Marche: Jesi (AN);
- Molise: Campobasso;
- Piemonte: Biella, Torino;
- Puglia: Bari, Brindisi, Foggia, Lecce, Taranto;
- Sardegna: Bosa (NU);
- Sicilia: Caltanissetta, Tremestieri Etneo (CT), Patti (ME), Palermo, Ragusa, Trapani;
- Toscana: Firenze, Camaiore (LU), San Piero a Grado (PI), Pistoia;
- Trentino-Alto Adige: Trento;
- Umbria: Perugia, Spoleto (PG);
- Veneto: Saonara (PD), Marghera (VE), Dossobuono (VR), Vicenza, Schio (VI);
- Svizzera: Lugano.

Molte, però, sono le aree ancora scoperte. A tale proposito saremo grati a quanti vorranno aiutarci nell'individuare nuovi partner dinamici, per poter completare l'offerta sull'intera rete nazionale. Ciò che accomuna le realtà, così diverse tra loro, che hanno deciso di entrare a far parte dei nostri "punti di ascolto", è la voglia di impegnarsi per divenire, con il nostro supporto, un punto di riferimento per gli operatori della zona. Per i recapiti e per gli aggiornamenti sulle sedi che si aggiunge-

ranno progressivamente, è opportuno consultare il sito internet della Scuola: http://www.monzaflora.net/html/videoconf_dove.php3

Novità per i corsi per disoccupati

Sono sei i progetti presentati dalla Scuola alla Regione Lombardia nell'ambito della formazione superiore. Prevedono corsi di lunga durata (300-400-600 ore) rivolti a giovani e adulti, inattivi, disoccupati o iscritti alle liste di mobilità, che intendono trovare sbocchi professionali nel settore del verde ornamentale, nelle sue diverse specializzazioni e sfaccettature. Sempre presenti nell'offerta didattica sono i cavalli di battaglia della Scuola, "Impiantista e manutentore di parchi e giardini" e "Arboricoltore". Quest'anno vanno inoltre segnalate quattro nuove proposte formative molto importanti. Tra queste, per la prima volta, le iniziative formative post-laurea che, realizzate con la collaborazione dell'Associazione Formazione e Lavoro di Milano e dell'Università Bicocca, si rivolgono in particolare al settore della progettazione sostenibile e della bonifica di suoli inquinati. Ci aspettiamo anche molto interesse per il progetto dedicato a "Energie alternative, produzione e recupero biomasse in agricoltura e florovivaismo".

Requisiti per la partecipazione ai corsi, in base alla tipologia, saranno il possesso del diploma di scuola superiore (per la formazione post-diploma) o del diploma universitario o di laurea (per la formazione post-laurea).

Tutti i corsi prevedono, nella loro

modalità formativa, un monte ore di teoria, uno di esercitazioni pratiche e uno di stage in azienda.

I progetti sono ora al vaglio della Regione Lombardia, le graduatorie sono attese per giugno/luglio. Dopo il "salto" vissuto per l'anno formativo 2005/2006, che ha messo letteralmente in ginocchio il settore storico della formazione professionale lombarda, ci auguriamo che qualche corso venga approvato. In questo caso la partenza effettiva dovrebbe collocarsi verso metà ottobre 2006.

Ricordiamo che per questi corsi sarà prevista una selezione psico-attitudinale e motivazionale e che a termine corso, in base al monte ore presenza dell'allievo, verrà rilasciato un attestato di frequenza, previo esame finale. Riportiamo di seguito i titoli dei corsi presentati. Le schede dettagliate sono visionabili sul sito internet della Scuola, all'indirizzo www.monzaflora.it, nella sezione "Corsi a finanziamento pubblico".

- Impiantista e manutentore/trice di parchi e giardini (post-diploma);
- Arboricoltore/trice qualificato/a in verde ornamentale e in aree naturali (post-diploma);
- Tecnico ambientale in progettazione e pianificazione sostenibile (post-laurea);
- Tecnico ambientale in bonifica e ripristino di siti contaminati (post-laurea);
- Energie alternative, produzione e recupero biomasse in agricoltura e florovivaismo (post-diploma);
- Tecniche di progettazione e disegno del giardino con supporti informatici (post-diploma).

Sergio Zerbini
 direttore



Associazione Italiana di Architettura del Paesaggio
 membro dell'International Federation of Landscape Architects

Segreteria nazionale:
 Via Sommi Picenardi, 7
 00122 Ostia (Roma)
 Tel. 06 5684713
 Fax 06 56368332
 E-mail:
 segreteria.nazionale@aiapp.net

Presidente:
Annalisa Maniglio Calcagno
Vice presidenti:
Paolo Villa
Flaminia Palminteri
Segretario:
Franco Pirone

Tesoriere:
Barbara Invernizzi
Delegato IFLA:
Clare Littlewood

Dalla conoscenza del Paesaggio alla sua conservazione

Convegni, corsi di approfondimento, manifestazioni floreali, pubblicazioni. Sono solo alcune delle numerose occasioni proposte dalla Sezione Piemonte per sensibilizzare i professionisti e non solo ai temi del giardino e della sua storia

Una delle principali finalità dell'Aiapp è quella di "...tendere a una migliore conoscenza, conservazione e difesa dei valori del paesaggio... promuovendo attività culturali e di ricerca..." senza dimenticare il possibile "...sviluppo della professione specifica del Paesaggista". Così si esprime lo Statuto sociale e, negli ultimi tempi, la Sezione Piemonte ha cercato di promuovere alcune attività significative per qualità e contenuti nella direzione della formazione, della conoscenza e della cultura dell'Architettura del Paesaggio in senso lato.

Alcune attività sono state coordinate direttamente dalla Sezione mentre altre, ugualmente significative, sono state ideate e promosse da singoli Soci che, operando da diversi anni nell'Associazione e condividendone finalità e obiettivi, ne hanno richiesto l'adesione e il riconoscimento che l'Aiapp ha loro concesso.

Un'importante iniziativa, coordinata per la Sezione da Andres Javier Moncalvo, è stata la partecipazio-

ne dell'Aiapp a corsi di formazione tematici organizzati dalla Fondazione Ordine Architetti Torino (Foat). Nel 2004 e nel 2005 l'Aiapp ha contribuito all'organizzazione di corsi di approfondimento, sul tema "Tecniche del giardino contemporaneo", che hanno raccolto numerose adesioni soprattutto tra i giovani architetti. Oltre cinquanta partecipanti hanno avuto l'occasione, con un ciclo periodico di sei lezioni a tema tenute da specialisti di diversi settori, di approfondire alcuni aspetti della progettazione del giardino.

Non meno significativi sono stati altri contributi di soci piemontesi che, senza un impegno diretto della Sezione, hanno comunque contribuito a promuovere le finalità proprie dell'Associazione: in particolare modo Paolo Pejrone, Carlo Buffa e Renata Lodari, tre soci storici che da sempre contribuiscono a valorizzare la cultura dell'Architettura del Paesaggio.

Il primo, da diversi anni, ci regala a Masino (TO), in scenari offerti da Fai e Accademia Piemontese del Giardino la magnifica manifestazione "Tre giorni per il Giardino" che, a maggio, costituisce per addetti ai lavori e appassionati una meta ormai consolidata e imprescindibile per un giardino di qualità. Carlo Buffa, precursore in ambito universitario della corretta formazione nel campo dell'Architettura del Paesaggio, ha rappresentato la Sezione nel convegno "Prospettive integrate. Il paesaggio tra estetica, etica e ecologia" (Cuneo, novembre 2004) organizzato dal Cespec e dall'Associazione Marcovaldo di Caraglio (CN) di cui sono in corso di stampa gli atti che raccolgono i

contributi, espressione delle molteplici discipline che convergono oggi sul tema del Paesaggio.

Renata Lodari, nella sua veste di responsabile dell'Archivio Ville e Giardini del Museo del Paesaggio di Verbania, ci ha ormai abituato a significativi appuntamenti nel campo della ricerca e della conoscenza del giardino storico. Uno tra questi è la manifestazione internazionale "Giardini di Lago in Europa", organizzata dalla Regione Piemonte, in collaborazione con il Museo del Paesaggio e con l'adesione dell'Aiapp, che si terrà a Verbania il 6 e 7 ottobre nell'ambito di "Editoria e Giardini 2006".

La manifestazione, la cui segreteria scientifica è guidata appunto da Renata Lodari, avrà il momento più significativo nel convegno internazionale "Il giardino e il lago. Lo specchio d'acqua da illusione a realtà. Conoscenza e valorizzazione del paesaggio lacustre in Italia e in Europa" ma avrà altri momenti di sicuro interesse sia nella riunione annuale dei delegati internazionali dell'Icomos-Ifla (5 ottobre), sia nella presentazione della Mostra "Giardini di Lago in Europa" (sino al 30 ottobre).

Il convegno metterà a fuoco, con il contributo di relatori italiani e stranieri, le ispirazioni letterarie e filosofiche che hanno contribuito alla valorizzazione scenografica dell'elemento acqua nel giardino, puntualizzando quanto gli aspetti compositivi dei giardini sorti in prossimità di laghi siano stati condizionati dall'ambiente che li ospita; le relazioni approfondiranno i problemi di conservazione e avvanzeranno proposte di valorizzazione dei sistemi di giardini di lago italiani e europei. (per info: www.museodelpaesaggio.it/ giardinidilago.2006).

Federico Fontana
 Sezione Piemonte Valle d'Aosta

“Le migliori varietà di prati istantanei!”

FLOOR GREEN vivai

FLOORGREEN VIVAI
 Via Quaiotto, 73 - Oppeano (Verona) - Tel. 045 7135566
 Fax 045 6979252 - E-mail: floorgreen@libero.it



Associazione Italiana per l'Ingegneria Naturalistica (A.I.P.I.N.)
 via Del Monte, 2, 34121 Trieste
 tel./fax 040 7600254
 E-mail: aipin@aipin.it
 Internet: www.aipin.it

Presidente
 Giuliano Sauli
Vicepresidenti
 Fabio Palmeri
 Salvatore Puglisi
Segretario
 Antonella Zilli

Tesoriere
 Pierpaolo Fantini
Consiglieri
 Massimo Comedini
 Andrea Corapi
 Paolo Cornelini
 Giuseppe Doronzo

Francesco Ferraiolo
 Roberto Ferrari
 Francesco Gubernale
 Sergio Malcevschi
 Gianna Mazzoni
 Luca Ottenziani
 Andrea Salvagnini

Aggiornamenti e attività nel cuore dell'Europa

Grande partecipazione di esperti da tutto il mondo all'assemblea generale della European Geosciences Union, riunitasi a inizio aprile a Vienna. Tra i tanti argomenti, si è parlato del ruolo della vegetazione nella stabilità dei versanti

Si è svolta a Vienna dal 2 al 7 aprile l'assemblea generale della European Geosciences Union con la partecipazione di circa ottomila scienziati da tutto il mondo. L'evento si è tenuto nell'avveniristico Vienna international center, che ha ospitato una miriade di conferenze su diversi temi inerenti le scienze della Terra. Una delle sessioni più affollate è stata sui "Natural Hazards", all'interno della quale si è tenuta quella su "The role of vegetation in slope stability" (Il ruolo della vegetazione nella stabilità dei versanti), con relatore Florin Florineth (Università di Vienna) e Domenico Calcaterra, (Università di Napoli), Giuseppe Doronzo (socio docente esperto Aipin) e Madhu Sudan Acharya (Università di Vienna) correlatori. Presentati studi di autori tra cui G.B. Bischetti, A. Böll, G. Bruno, D. Calcaterra, D. Chiatante, P. Cornelini, E. Cozzolino, D. Dallari, F. de Luca Tuppiti Schinosa, A. Di Iorio, D. Di Martire, C. Dima, G. Doronzo, F. Florineth, M. Frei, F. Graf, C. Iadanza, R. Katzenbach, W. Lammeranner, G. Magatti, L. Menegazzi, A. Montagnoli, A. Nastro, J. E. Norris, B. Palma, S. Papaccio, F. Preti, H.P. Rauch, A. Ronconi, G. Sauli, B. Schuppe, M. Schwarz, R. Stangl, A. Triggila, G. Urciuoli, E. Vittori e altri. Alla sessione poster hanno partecipato molti esperti della disciplina, tecnici provenienti essenzialmente da Paesi europei, con una buona e qualificata presenza italiana. Tra i temi trattati, la possibilità di utilizzo in area mediterranea delle tecniche di ingegneria naturalistica (IN) allo stato della ricerca del sistema radicale o più in generale della vegetazione per la mitigazione del rischio frane e anche al miglioramento



delle caratteristiche fisico-mecaniche dei terreni in presenza di vegetazione. Promosso da Giuseppe Doronzo e Domenico Calcaterra, l'evento aveva lo scopo di esportare la disciplina in un contesto scientifico internazionale e, visto il successo ottenuto, proseguirà. La prossima edizione si terrà sempre a Vienna nell'aprile 2007. A tale proposito esortiamo tutti a partecipare numerosi. L'attività dei soci Aipin presenti a Vienna, guidati dal presidente nazionale Giuliano Sauli, è proseguita nei giorni successivi con visite tecniche curate da Florin Florineth sia in cantieri in corso d'opera sia in aree dove, nel corso degli anni, sono state realizzate sistemazioni in ambito idraulico con tecniche di IN. Un primo sopralluogo è stato effettuato presso il Rio Moedling dove sono in esecuzione lavori di rinaturazione del fiume con tecniche di IN. La riqualificazione del corso d'acqua va avanti dal 2000 con la decementificazione del letto del fiume, realizzando rampe di risalite dei pesci, fascinate, pennelli vivi

Sopra, alcuni dei partecipanti all'assemblea generale della European Geosciences Union, svoltasi a Vienna, in Austria.

ecc. Nella progettazione, oltre a tenere nel conto la sicurezza, la possibilità di sviluppo della vegetazione, di creare tane per i pesci e la risalita degli stessi lungo l'alveo, la fruibilità del greto da parte della cittadinanza, la possibilità dell'insediamento dell'avifauna, la creazione di un razionale sistema di manutenzione (con l'ausilio di piccole briglie a monte dei ponti esistenti, creando un moto delle acque che inibisce la sedimentazione), i progettisti si sono preoccupati di procedere a una sistemazione idraulica che eviti "inquinamento acustico che potrebbe creare l'acqua che corre tra le varie opere di IN"! Nella periferia Sud-Est di Vienna, presso il Rio Liesing che attraversa in parte la città, dal 2003, si è scelto di eliminare un'ansa (per circa 5 km), per usi antropici ma anche per riqualificare il corso d'acqua con utilizzo delle aree contigue. Dopo la fase di demoli-

zione del calcestruzzo si è passati alla realizzazione di interventi di IN (fascinate spondali, repellenti, pannelli vivi, rivestimenti vivi sulle scarpate, piantagioni, scegliere rinverdite ecc), per creare aree pedonali e ciclabili, punti di osservazione della numerosa avifauna. Nel centro sperimentale, in seguito visitato, oltre alla presenza di tutte le specie di salice tipiche della regione, sono allocate varie opere di IN che vengono monitorate e impiegate per prove sperimentali. Vi è anche una parte dedicata alla sperimentazione dei tetti verdi e ai manti erbosi utilizzati per campi da calcio e golf. Quanto verificato a Vienna ha confermato come la ricerca e la sperimentazione abbiano avuto uno sviluppo notevolissimo a livello internazionale, mentre in Italia solo negli ultimi anni si sono mossi i primi passi. Di contro, nel nostro Paese sono svariate le applicazioni dell'IN, grazie alle vigenti normative nazionali e/o regionali, ai Regolamenti di varie autorità territoriali, dell'applicazione metodica nei lavori pubblici di tecniche di IN ecc. Molto è stato fatto, ma le attività devono continuare, le esperienze vanno consolidate, come la ricerca, la didattica e la sperimentazione. Questo anche per evitare che, in un'epoca di conclamata globalizzazione dell'economia e dei mercati, i professionisti di casa nostra finiscano con l'essere penalizzati in modo irreversibile a vantaggio di tecnici formati in nazioni ben più sensibili dell'Italia, non solo all'uso delle innovative ed ecocompatibili tecniche dell'IN, ma più in generale alla difesa del suolo e alla protezione dell'ambiente.

Giuseppe Doronzo
 presidente Sezione Campania

Herbotech.
Dalla parte dell'erba



Stiamo dalla parte dell'erba
con la nostra profonda conoscenza,
con la ricerca e la sperimentazione continua,
con soluzioni rapide e precise,
con prodotti efficaci e innovativi
che i nostri tecnici studiano
e mettono a disposizione
del professionista del tappeto erboso
per rendergli il lavoro più facile e redditizio.
Stiamo dalla parte dell'erba
con passione, continuità e affidabilità.
Vi sembra poco?

Herbotech®



Herbotech S.r.l. • via Belfiore, 242 • 37061 Verona
telefono +39 045 8550305 • telefax +39 045 8550307
www.herbotech.com • gserene@tin.it

la voce di...



Associazione italiana verde pensile
aivep@libero.it
Presidente
Matteo Fiori
Vice Presidente
Paolo Abram

Consiglieri
Vittorio Baraldi
Marino Fantin
Carmelo Fruscione
Filippo Menconi
Maria Laura Penaglia
Maurizio Petulicchio
Luca Logora

A Basilea si fa per due

La città svizzera ha ospitato a inizio giugno la riunione annuale del Consiglio direttivo e l'Assemblea generale della Federazione europea delle associazioni nazionali per il verde pensile, con visita guidata ad alcune realizzazioni

A inizio giugno, a Basilea (Svizzera), si sono tenute in concomitanza l'annuale riunione del Consiglio direttivo e l'Assemblea generale della Efb, Federazione europea delle associazioni nazionali per il verde pensile. Nell'occasione, l'Efb ha proposto un programma allargato che ha previsto la visita guidata a interessanti opere a verde pensile e, a scelta, un mini tour nella città di Basilea. La partecipazione era aperta a tutti i membri delle associazioni nazionali.

Lo scopo principale dell'iniziativa è stato quello di favorire la conoscenza e il reciproco scambio di esperienze tra i soci delle diverse associazioni europee sul comune tema del verde pensile.

I siti visitati

- Basilea: inverdimento pensile "Rheinresidenz", anno: 2006, Plus-Areal, architetto: Neff Neumann. Inverdimento pensile di recente realizzazione in prossimità del Reno e nella storica zona delle vecchie mura cittadine.
- Jacob Burckhardt-Haus, anno: 2004, architetti: Zwimpfer Partner, Krarup Furrer. Copertura a verde progettata pensando alla ricostruzione del preesistente paesaggio fluviale del Birs. Progettazione: Scuola superiore di Wädenswil.
- Pratteln: stalla di bovini, anno: 2004. Copertura inclinata su un edificio adibito all'allevamento di bovini in stabulazione libera. Progetto: architetti del paesaggio Schönholzer e Stauffer GmbH.
- Rothenfluh/Asphof, anno:

2002. Copertura inclinata di un edificio per l'allevamento biologico di galline ovaiole, con fini di integrazione paesaggistica realizzata con paglia e terra vegetale locale.

- Dietikon, insediamento "Erdhaus" (case di terra), anno: 1993, architetto: Peter Vetsch. Singolare insediamento di grande valore estetico e di integrazione ambientale con interessanti opzioni urbanistiche.
- Zurigo, impianto di depurazione acque a Moos Wollishofen, anno: 1914. Una copertura a verde di oltre 90 anni d'età, sulla quale ha potuto conservarsi, dal periodo della sua realizzazione, la ricca varietà di vegetazione tipica dei prati umidi dei dintorni. La copertura, molto nota come "prato delle orchidee" (nove varietà di orchidee presenti), riveste un particolare significato nel programma cantonale di protezione della biodiversità. L'opera è estremamente interessante anche per la valutazione delle dinamiche evolutive, a lungo periodo, di una copertura a verde.
- Sins, anno: 2004. Inverdimenti realizzati dalla ditta Gemperle AG. Diverse varianti (copertura a botte e piana) e filosofia di integrazione con sistemi di recupero, riutilizzo e infiltrazione delle acque meteoriche.
- Klinikum 2, Clinica universitaria di Basilea (vecchie e nuove coperture a verde - biodiversità).
- Biblioteca universitaria.
- Edificio con verde pensile su copertura inclinata ad Allschwil.

Il Consiglio direttivo



Associazione italiana direttori e tecnici pubblici giardini
via Turazza, 48, 35128 Padova
tel. 049 8204487
giardinipubblici@yahoo.it
Presidente
Gianpaolo Barbariol
Vicepresidente

Stefano Cerea
Segretari
Giorgio Guzzon
Valentino Filippin
Tesoriere
Angelo Tosi
Responsabile del sito
Alfonso Tomè

Responsabile dei rapporti con le associazioni straniere
Paolo Odone
Responsabile del Comitato di Redazione
Alberto Vanzo
Delegati
Roberto Diolaiti (Emilia Roma-

la voce di...

gna), Gianpaolo Barbariol (Triveneto), Irene Menardo (Piemonte, Valle d'Aosta), Stefano Cerea (Lombardia), Roberto Ceccarini (Toscana), Fulvio Tosi (Marche), Giovanni Nardelli (Puglia), Claudio Littardi (Liguria), Marco Morabito (Sicilia), Rosa Stefanelli (Campania)

La cura del verde? È un gioco di squadra

L'organizzazione di un gruppo affiatato, con una chiara definizione di ruoli e responsabilità e uno sguardo all'obiettivo comune, risulta fondamentale per valorizzare il lavoro dei tecnici e dei giardinieri. Senza trascurare la comunicazione

Per poter funzionare, ogni struttura lavorativa necessita di una buona organizzazione, sia che si tratti di produrre beni da vendere sia che si tratti di erogare dei servizi.

Il lavoro del giardiniere comporta un'efficienza operativa non indifferente, in quanto interviene su materiale vivo che deve essere curato e gestito con cautela. Se si pota in modo scorretto una pianta, per esempio capitozzandola, si procura un danno irreversibile; se si trancia una radice portante si destabilizza un albero. Chi ha responsabilità nella gestione del verde sa bene quanto sia importante non commettere errori o per lo meno limitare il più possibile i danni.

Sono sufficienti queste brevi considerazioni per organizzare il lavoro di squadra con intelligenza, senza lasciare nulla al caso. È evidente che una preparazione scientifica e tecnica di fondo è fondamentale per impostare correttamente ogni attività sul campo.

Chi fa cosa

Chi opera sul verde sa benissimo che l'elasticità è una dote indispensabile. Tante variabili condizionano infatti il nostro lavoro, dalle condizioni climatiche alla presenza di cantieri e alle scelte improvvisate assunte dall'alto, che spesso comportano decisioni o cambi di programmi in tempi brevi. Le diverse situazioni che si presentano possono essere affrontate solo se si è dotati di una struttura organizzativa buona e flessibile.

Nel magazzino, ordine e pulizia sono fattori importanti per disporre di quanto serve all'occorrenza, senza dover fare lo slalom fra materiale vario buttato alla rinfusa. Al di là dell'ordine e della pulizia, gli elementi più importanti che danno l'impronta al lavoro sono le



Stefania Luca

Aiuole anche nel cortile del magazzino del settore Gestione verde della Città di Torino.

persone. Il saper lavorare in gruppo è quella gran cosa che consente a ognuno e alla squadra nel suo complesso di operare con la dovuta serenità, affrontando fatica e imprevisti senza traumi, cercando di superare gli ostacoli che di volta in volta si parano davanti.

Spesso ci si dimentica che ogni persona, con il suo atteggiamento e comportamento, positivo o negativo che sia, ha un effetto moltiplicatore su tutto il gruppo. Questo stimola l'acquisizione di un alto senso di responsabilità, che aiuta ad apprezzare il lavoro del singolo, per quanto umile possa essere. Una buona organizzazione comporta una chiara definizione dei ruoli, dove i livelli di responsabilità vanno ben definiti, riconosciuti e rispettati, dove il "chi fa che cosa" diventa realtà quotidiana.

Se si riesce a superare la cultura dell'adempimento per abbracciare quella dell'obiettivo, si cambia letteralmente lo spirito

con cui si lavora e si recupera quell'aspetto fondamentale legato alla soddisfazione, un irrinunciabile stimolo per lavorare bene. Se aggiungiamo la creatività e la fantasia che caratterizzano da sempre l'italico popolo, la porta è aperta per fare bene sia le piccole che le grandi cose.

Il verde comunicato

Il nostro mestiere ha un altro aspetto, che costituisce un molla motivazionale da non sottovalutare: il fatto che si svolge un lavoro che ha una profonda utilità sociale.

A questo punto non si può tacere l'importanza della comunicazione, sia all'interno della struttura di un Servizio del Verde e delle relative squadre operative, sia nei confronti della cittadinanza, presso la quale si deve svolgere un'azione di sensibilizzazione verso il comune bene ambiente, rivolta ai bambini e ragazzi in età scolare e agli adulti. Perché non fermarsi a spiegare alla gente che cosa si sta facendo nel giardino, quali piante si stanno mettendo a dimora, con quali fiori si sta arredando un'aiuola,

perché si sta potando un albero in quel modo, perché si usano indumenti protettivi di quel tipo e non altri, quali sono le macchine e le attrezzature che in quel momento si stanno impiegando?

Oggi tutti puntano tantissimo sull'immagine. Chi opera nel verde ha una carta in più da giocare, può benissimo far coincidere l'immagine con la sostanza, evitando il deprecato effetto fumo che spesso si attribuisce a chi cura l'immagine a tutti i costi, senza trasmettere però dei contenuti.

Per migliorare

Nella sua attività di promozione del verde, l'Associazione si propone di migliorare costantemente l'operato dei tecnici del verde e dei giardinieri: mente e braccia devono lavorare in stretta sintonia e continuità. Chiunque è in grado di tenere in mano una forbice da potare, cosa già più impegnativa è sapere quale inclinazione dare al taglio, sapere poi quale ramo tagliare e quale lasciare è patrimonio del signor giardiniere che conosce il suo mestiere e ogni giorno si migliora. Nell'ambito dei Servizi del Verde che operano nei vari comuni, risulta quindi importante valorizzare sempre più il lavoro di tecnici e giardinieri. Soprattutto, questi ultimi devono poter curare bene la qualità del verde della propria città, perché un giusto orgoglio e un buon spirito di corpo aggiungono quegli ingredienti che danno sapore alle varie realizzazioni e fanno capire al cittadino che passa che c'è cura nella gestione del verde.

E questi sani stimoli non devono essere persi di vista.

Alberto Vanzo
settore Gestione Verde
Comune di Torino